

## Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Bologna	<a href="#">Porretta e Granaglione, la fusione è vicina</a>	<i>Baldini Nicola</i>	1
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Reggio Emilia	<a href="#">La gente non vuole la fusione, stop in Regione</a>	<i>S.b.</i>	3

DA DOMANI I CONSIGLI DEI DUE COMUNE VOTERANNO L'ISTANZA PER DARE IL VIA ALLA PROCEDURA

# Porretta e Granaglione, la fusione è vicina

*I sindaci Nesti e Nanni: «Sarà un modo per risparmiare e migliorare i servizi»*

— PORRETTA —

**NEI PROSSIMI** giorni (domani nel primo caso e martedì nel secondo) i consigli comunali di Porretta e Granaglione saranno chiamati a votare l'istanza per la fusione e la successiva creazione di un unico Comune. L'istanza, che in entrambe le realtà sarà votata, a meno di clamorosi colpi di scena, favorevolmente, è rivolta alla Regione e mira a far sì che quest'ultimo ente avvii al più presto il percorso di legge necessario all'indizione di un referendum popolare. Tra i benefici previsti vi sarebbero ingenti contributi statali e regionali per 10 anni consecutivi più un contributo straordinario da parte della Regione per incentivare la messa in rete delle funzioni e dei servizi.

«Porretta e Granaglione – dice Gherardo Nesti, sindaco della cittadina termale – sono due realtà con storia e tradizioni comuni. La fusione ci consentirebbe di migliorare i servizi pur spendendo meno mentre con i finanziamenti si potrebbe, tra le altre cose, ridurre la pressione fiscale sui cittadini e avviare un progetto per incentivare il turismo del comprensorio».

Sulla stessa falsariga del collega anche il primo cittadino di Granaglione, Giuseppe Nanni: «Votando l'istanza per la fusione – spiega Nanni – si avvia un percorso che ci porterà a chiedere un parere ai nostri cittadini. Granaglione, paese che, non raggiungendo i 3000 abitanti, rischierebbe di essere fortemente penalizzato dalle nuove leggi, crede fortemente in questo progetto: la fusione, infatti, ci permetterebbe di qualificare e migliorare i servizi ai cittadini pur riducendone i costi».

**UN'EVENTUALE** fusione farebbe ovviamente piacere anche al vice-presidente della Regione, **Simonetta Saliera**. «Dopo il successo del referendum in Valsamoggia – afferma la Saliera – l'Emilia Romagna si conferma come la regione che più di altre sa portare a compimento processi di fusione e riordino territoriale. La Regione sarà sempre al fianco di quei Comuni, in questo caso di Porretta e Granaglione, che scelgono liberamente di affrontare la coraggiosa sfida della fusione».

**Nicola Baldini**



**Gherardo  
Nesti**



**Giuseppe  
Nanni**

## VILLA MINOZZO E TOANO INSIEME: PROGETTO INTERROTTO

# La gente non vuole la fusione, stop in Regione

### ORDINE DEL GIORNO

**Il consigliere Pd Barbieri:  
«E' evidente: il parere delle  
popolazioni è vincolante»**

— VILLA MINOZZO —

**STOP** all'iter del progetto di legge per la fusione dei comuni di Villa Minozzo e Toano. A seguito del risultato negativo espresso dai cittadini con il referendum, la Commissione Bilancio Affari Generali e Istituzionali ha quindi interrotto il percorso di un progetto che avrebbe dovuto portare alla nascita del nuovo Comune "Tre Valli" nel 2014. A darne la notizia è il consigliere regionale del Pd, Marco Barbieri, relatore del progetto di legge per la fusione dei due Comuni dell'Appennino reggiano. «Con la seduta della Commissione – precisa il consigliere – abbiamo preso atto della decisione dei cittadini che con il referendum si sono espressi inequivocabilmente contrari alla fusione. È evidente che il parere delle popolazioni interessate debba essere vincolante anche per il processo legislativo. Su questa presa d'atto la Commissione mi ha dato mandato di presentare un ordine del giorno con il quale l'Assemblea legislativa deciderà il non passaggio in aula all'esame del testo. E' quindi naturale lo stop all'iter formativo della legge». Il consigliere regionale Marco Barbieri è convinto che la riorganizzazione del tessuto amministrativo, così frammentato ovunque, è un problema serio da risolvere e che non riguarda soltanto i Comuni, ma interessa anche le vaste aree delle diverse province e delle stesse regioni. «Il riassetto amministrativo – aggiunge – ritengo sia una delle scommesse del futuro dei nostri territori. Per evitare che avvenga unilateralmente, è importante continuare a ragionare sul tema attraverso il protagonismo delle comunità interessate, integrazioni o forme di cooperazione quali le unioni o scelte più nette quali le fusioni».

s.b.

